

LXXXII SEDUTA**MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 17,50.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sul processo verbale della seduta dell'8 febbraio.

MELIS rileva che dal processo verbale della seduta pomeridiana dell'8 febbraio risulta che, in un suo intervento sulla proposta Dessanay ed altri tendente a provocare una inchiesta sulla scuola primaria, egli avrebbe dichiarato aver la sesta Commissione deciso all'unanimità di togliere un rappresentante al Gruppo democristiano ed uno al Gruppo comunista per consentire che entrassero a far parte della Commissione d'inchiesta anche le minoranze, le quali, altrimenti, ne sarebbero rimaste escluse.

L'oratore precisa d'aver soltanto dichiarato che la sesta Commissione aveva ritenuto di proporre, per la composizione della Commissione d'inchiesta, la riduzione dei Gruppi maggiori onde non costituire una Commissione troppo pletorica.

Svolgimento di interrogazioni.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione urgente Sanna all'Assessore ai lavori pubblici:

« per sapere, in merito alla costruzione della strada Samugheo-Ruinassadu, se sia suo intendimento condurre a termine tale opera iniziata ormai da oltre 15 anni ed al cui compimento sono legati gli interessi di molti Comuni della zona ». (196)

MURGIA, *Assessore ai lavori pubblici*, informa l'interrogante che l'opera in questione è già stata inclusa nel piano dei lavori pubblici della Regione.

SANNA prende atto delle dichiarazioni dell'Assessore e si augura che l'opera venga al più presto portata a termine.

PRESIDENTE comunica che l'interrogazione Ibba, numero 120, sulla situazione degli artigiani sardi deve considerarsi decaduta per l'assenza dell'interrogante.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione urgente Melis all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

« per sapere se sia a conoscenza che la S. M. C. S. provvede al trasferimento di personale dipendente, inquadrandolo in altro settore di lavoro della stessa Società, previa risoluzione del rapporto d'impiego e con la liquidazione delle indennità relative alla risoluzione del rapporto stesso: il che comporta la perdita dell'anzianità di servizio conseguita al momento del trasferimento, in aperto contrasto con l'articolo 7 del contratto di assunzione, in cui è detto testualmente: "La Società si riserva a suo insindacabile giudizio, la facoltà di trasferirla in qualsiasi momento, in altra sede o altra Società aderente al Gruppo Industriale della Spettabile Azienda Carboni Italiana, senza darle motivo per questo a pretendere alcun compenso o indennità, salvo bene inteso quanto disposto dall'articolo 15 del contratto collettivo, e ferma restando l'anzianità di servizio conseguita".

Ciò considerato, si sollecita il pronto ed energico intervento dell'Onorevole Assessore al lavoro, onde ottenere dalla S. M. C. S. il rispetto integrale della sopraccitata norma contrattuale». (134)

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, risponde che l'articolo 7 del contratto di assunzione, citato nell'interrogazione, si trova nel modulo di assunzione in prova in uso nella Società Carbonifera Sarda, ma concerne esclusivamente gli impiegati. Non deve peraltro confondersi con un contratto di lavoro, tant'è che, al terzo comma del primo punto dello stesso modulo, è dichiarato: "Trascorso tale periodo, (di assunzione in prova)... lei si intenderà confermato ed assunto secondo le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati...". In ogni caso, nello stesso articolo 7, per la regolamentazione di quanto ivi previsto per il trasferimento in altra sede o ad altra Società, e cioè per la disciplina di ciò che forma oggetto della interrogazione, si fa esplicito rimando all'articolo 15 del contratto collettivo, che deve essere inteso per articolo 19 in seguito all'entrata in vigore, dal 1 ottobre 1946, del contratto collettivo di lavoro per gli impiegati addetti all'industria mineraria.

Resta peraltro da vedere se nei trasferimenti che Melis denuncia, si ravvisino gli estremi di una arbitraria risoluzione del contratto d'impiego. Mentre nel più volte citato modulo si parla di trasferimento ad altra sede o ad altra Società aderente al Gruppo A.Ca.I., il caso delle bonifiche e della Azienda agraria, che è quello prospettato da Melis, va riguardato sotto un altro aspetto. Le bonifiche, infatti, non sono una Società affiliata al Gruppo A.Ca.I. e nemmeno una delle sedi della Società, bensì una gestione della Carbosarda in cui questa non è già la Società Carbonifera che esplica la sua statutaria attività mineraria, ma un imprenditore che si assume l'onere di gestione per conto dello Stato, concedente di una attività, alla Società stessa, assolutamente diversa. Manca, pertanto, il rapporto di affiliazione tra bonifiche e A.Ca.I. e, in conseguenza, la sfera di applicabilità delle norme contenute nel citato articolo 7. In concreto, secondo i dati in possesso dell'Assessorato, non si sono avuti finora trasferimenti di impiegati, mentre, per gli operai si sono avuti i seguenti trasferimenti: all'A.Ca.I., Servizi edili (bonifiche): in data 10 ottobre 1949, numero 1149, in data 31 dicembre 1949, numero 22; totale: 1171. All'Azienda agraria (nel

periodo dal 10 ottobre al 31 dicembre 1949): dal gruppo Serbariu, numero 113, dal gruppo Sirai, numero 63, dalla miniera di Bacu A-bis, numero 20; totale 196.

L'oratore prosegue affermando che, se lo interrogante intendeva riferirsi a tali operai, e non agli impiegati, deve rispondere che era a conoscenza di detti trasferimenti. E' intervenuto nella complessa e delicata questione, ma, in primo luogo, è risultato non potersi parlare di una risoluzione arbitraria per la distinzione giuridica tra A.Ca.I. e bonifiche, A.Ca.I. e azienda agricola, e, in secondo luogo (è questo il punto fondamentale del problema) tale atto della Carbonifera — atto che l'Assessorato ha cercato con ogni mezzo e con ogni intervento, non sempre apprezzato e giustamente inteso, di contenere in limiti molto ristretti — non è che un aspetto del vasto problema di risanamento che si impone e che è fra i più pressanti e vivi che impegnano l'attività della Giunta.

MELIS dichiara che la risposta dell'Assessore non si riferisce alla situazione prospettata nella sua interrogazione, che riguarda invece i dipendenti della Società mineraria carbonifera sarda in pianta stabile, e, come tali, arbitrariamente licenziati. Non vede, peraltro, quale rapporto esista tra l'articolo 15 del contratto collettivo citato dall'Assessore e l'oggetto della propria interrogazione. Il fatto che esista una affiliazione tra i Servizi edili, ove vengono assunti i dipendenti licenziati, e la A.Ca.I. non significa che non esista un danno grave per i lavoratori. Infatti, con detto trasferimento, essi subiscono, oltre un danno finanziario, la perdita dell'intera anzianità di servizio, poichè si tratta di una vera risoluzione del rapporto d'impiego. Cita, a tal proposito, il brano di una lettera inviata dalla Società ad un dipendente, nella quale è detto che la Società stessa si trova "nella necessità di addivenire alla risoluzione del rapporto di impiego". Si dichiara, pertanto, completamente insoddisfatto.

Discussione e approvazione della proposta di legge: « Stanziamento straordinario di 10.000.000 per i centri di Bosa e Laerru gravemente danneggiati per cause naturali ». (27)

PRESIDENTE apre la discussione generale.

COSSU lamenta che dal 3 dicembre scorso, allorché il Consiglio votò un ordine del giorno di solidarietà per i centri di Bosa e

Laerru, niente è stato fatto per soddisfare urgentemente l'impegno assunto. Sono trascorsi ormai tre mesi, e quelle popolazioni ancora attendono un segno tangibile da parte della Regione.

Fa presente il gran numero di disoccupati esistenti nelle zone colpite ed invita il Consiglio ad approvare la proposta di legge in discussione.

Nella proposta di legge originaria si prevedeva una forma di assistenza anche per i sinistrati; tale principio riappare oggi in alcuni emendamenti presentati. Il Gruppo comunista accetta tale principio, purchè l'assistenza non venga estesa anche ai grossi proprietari.

Riconosce che lo stanziamento, pur non essendo adeguato, rappresenta un atto di solidarietà del Consiglio verso le popolazioni che hanno subito danni morali e materiali per cause fortuite. Invita ad approvare unanimemente la proposta di legge, augurandosi che alla promulgazione della legge segua l'attuazione più sollecita.

SERRA, premesso che anche dai settori di centro del Consiglio si levò, a suo tempo, una voce di solidarietà per le popolazioni colpite di Bosa e Laerru, è del parere che a nessuno possa addebitarsi il ritardo col quale la proposta di legge viene discussa. Il Consiglio, infatti, in questo ultimo periodo ha dovuto esclusivamente preparare, discutere ed approvare il bilancio.

Dopo aver esaminato dettagliatamente la proposta di legge, dichiara di ritenere che anche dei sinistrati si debba tener conto.

Informa che gli emendamenti da lui presentati tendono a permettere una certa elasticità nei provvedimenti da adottare, anche per il fatto che, da ulteriori indagini, pare risultino maggiori danni agli abitanti di Laerru, che non a quelli di Bosa.

Conclude invitando il Consiglio ad approvare all'unanimità la proposta di legge.

MORGANA illustra la situazione dei Comuni di Bosa e Laerru, che permanentemente stanno sotto il pericolo di alluvioni. Riconosce che lo stanziamento previsto dalla proposta di legge non è adeguato alle esigenze delle zone colpite, in favore delle quali lo Stato dovrebbe intervenire più massicciamente; purtuttavia, esso starà a significare un primo passo per la risoluzione dell'annoso problema. Verrà aumentata così la fiducia verso l'Istituto autonomistico.

Non ha niente in contrario a che la portata della proposta di legge venga ampliata, permettendo una assistenza diretta ai sinistrati bisognosi. Circa, poi, la determinazione del capitolo del bilancio al quale imputare la spesa, ritiene che ogni decisione al riguardo debba venir presa in sede di discussione dei singoli articoli.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Per assistere i sinistrati di Bosa e di Laerru gravemente danneggiati dall'alluvione è autorizzata una spesa straordinaria di 10 milioni da iscriversi nel capitolo 98 del bilancio della Regione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Satta-Serra:

«Sostituire il testo dell'articolo con il seguente: "Sono autorizzati lo stanziamento di L. 10.000.000 e la spesa fino alla concorrenza della stessa somma, per dare soccorso immediato alle necessità più urgenti ed inderogabili dei sinistrati dei Comuni di Bosa e di Laerru in dipendenza dei danni causati dalle alluvioni dei mesi di novembre e dicembre 1949.

Lo stanziamento graverà sul capitolo 84 del bilancio regionale 1950 da reintegrarsi per uguale ammontare mediante storno del capitolo 98"».

SERRA fa presente l'opportunità di allargare la portata della proposta di legge per poter risarcire i sinistrati di Bosa e Laerru dei danni avuti alle masserizie ed alle abitazioni. Poichè il capitolo 98 del bilancio restringe troppo il settore di intervento, si è pensato di spostare lo stanziamento al capitolo 84.

D'ANGELO, pur riconoscendo opportuna nella sostanza la proposta di legge, lamenta che la procedura seguita non sia stata regolamentare. La proposta di legge, infatti, non è stata trasmessa alla Commissione competente, ma è stata sottoposta soltanto all'esame della Commissione alle finanze. Afferma che la proposta di legge in esame è una delle tante che lo lasciano insoddisfatto, anche perchè in essa non vengono stabiliti i criteri da

seguire nella erogazione pratica delle somme stanziare.

MORGANA ritiene non approvabile, così come è formulato, il capoverso dell'emendamento Satta-Serra.

COVACIVICH fa rilevare che l'emendamento Satta-Serra non può essere accolto perchè prevede uno storno di bilancio per la approvazione del quale occorre una apposita legge.

SOTGIU GIROLAMO, pur prendendo atto di quanto detto da D'Angelo, sostiene che l'esame della proposta di legge doveva essere fatto dalla Commissione alle finanze, lasciando agli organi amministrativi il compito di formulare apposito regolamento di attuazione.

Circa l'emendamento Satta-Serra, è del parere che esso non possa accettarsi perchè modificherebbe lo spirito della proposta di legge in discussione. Si vorrebbe infatti erogare i dieci milioni stanziati esclusivamente come elemosina ai sinistrati, mentre più giusta è da ritenersi una assistenza produttiva attraverso lavori pubblici, lasciando, tutt'al più, un piccolo contributo da erogarsi in favore delle persone bisognose. Dichiaro perciò di respingere l'emendamento Satta-Serra, ritenendo giuste le considerazioni avanzate da Covacivich circa lo storno di bilancio.

PERNIS concorda con Sotgiu Girolamo.

SERRA precisa che l'emendamento non tende ad escludere l'esecuzione di opere pubbliche, ma ha lo scopo di permettere anche l'assistenza diretta ai sinistrati.

D'ANGELO sostiene che, se la proposta di legge concerne il settore dell'assistenza, la competenza ad esaminarla spettava alla prima Commissione; se, invece, si tratta di lavori pubblici, la competenza spettava alla terza Commissione. Esprime inoltre la sua meraviglia per il fatto che l'opposizione sostenga la tesi che la regolamentazione della legge spetti all'organo amministrativo.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*, premesso che la Giunta è pienamente d'accordo sullo spirito del provvedimento in discussione, dichiara di essere in parte d'accordo con le considerazioni avanzate da Covacivich e da D'Angelo. Circa lo storno, ritiene illegittimo il volerlo attuare senza una apposita legge; inoltre, nel caso specifico, non si deve

parlare di storno poichè nel capitolo 84 vi è capienza per la spesa di dieci milioni.

Ritiene che la proposta di legge sarebbe dovuta passare, per competenza, attraverso l'esame della Commissione ai lavori pubblici. Chiede, pertanto, che la proposta di legge venga trasmessa alla Commissione competente.

PRESIDENTE sospende la seduta per dar modo ai Gruppi consiliari di consultarsi.

(La seduta, sospesa alle ore 20, viene ripresa alle ore 20,20).

PRESIDENTE comunica che è stato ritirato l'emendamento Satta-Serra e presentato un altro emendamento a firma Sotgiu Girolamo - Melis - Serra.

PIRASTU, *Segretario*, ne dà lettura:

«Sostituire il testo dell'articolo con il seguente: "E' autorizzata la spesa straordinaria di L. 10.000.000 da prelevarsi sul capitolo 98 del bilancio della Regione per assistere i sinistrati bisognosi di Bosa e di Laerru più gravemente danneggiati dalle alluvioni del novembre e dicembre del 1949"».

MURETTI si dichiara contrario all'emendamento: in esso, infatti, si parla di assistenza ai sinistrati facendo riferimento al capitolo 98 del bilancio, che prevede, invece, uno stanziamento per lavori pubblici.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Sotgiu Girolamo - Melis - Serra.

(E' approvato).

Art. 2

La ripartizione della somma sarà effettuata nel modo seguente:

Al Comune di Bosa	6 milioni
Al Comune di Laerru	4 milioni

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Satta-Serra:

«Sopprimere l'articolo».

SERRA fa presente che l'emendamento, col quale non si reca alcun pregiudizio alla sostanza della proposta di legge, è stato presentato in seguito ai nuovi accertamenti, dai quali risulta che nel Comune di Laerru vi

sarebbero maggiori danni che non nel Comune di Bosa.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Satta-Serra.

(E' approvato).

Art. 3

Tale fondo dovrà essere impiegato per lavori di riparazione di particolare necessità ed urgenza.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Satta-Serra:

« Aggiungere dopo l'articolo 3 il seguente articolo 3 bis: "I criteri, forme e regolamentazione, relativi sia alla concessione, sia alla erogazione dei soccorsi di cui al precedente articolo, saranno stabiliti con decreto del Presidente della Giunta regionale, su parere della medesima" ».

SERRA fa rilevare l'opportunità dell'articolo, specie in riferimento alle norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna.

MORGANA è contrario all'articolo, che giudica superfluo.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Satta-Serra.

(E' approvato).

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: « Stanziamento straordinario di dieci milioni per i centri di Bosa e di Laerru gravemente danneggiati per cause naturali ». (27)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	36
votanti	34
maggioranza	18
favorevoli	34
astenuti	2

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Cerioni - Colia - Corda - Corrias Efsio - Cossu - Costa - Covacovich - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Lay - Melis - Morgana - Murgia - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Sotgiu Girolamo.

Si sono astenuti: Presidente Contu - Murretti).

La seduta è tolta alle ore 20,40.